

Reality

Michael Schumacher senza sosta: a 17 mesi dal ritiro in F1, l'ex iridato si dedica al calcio, partecipando a un reality show messo in onda dal secondo canale della tv svizzera tedesca (SF2): si chiama «Der Match» e si occupa della sfida tra vecchie glorie elvetiche e un team di celebrità e vip



Volley 11,15 Sky Sport 2



Tennis 19,00 Eurosport

IN TV

- 9.00 Eurosport Curling, mond. masch.
- 9.30 Sky Sport 2 Basket Eurolega
- 10.30 Eurosport Nuoto mondiali
- 11.15 Sky Sport 2 Volley serie A1
- 13.15 Eurosport Champions League
- 13.45 Sky Sport 2 Zona wrestling
- 14.15 Eurosport Moto prove Gp Estoril
- 14.30 Sky Sport 1 Premier League world
- 17.00 Sky Sport 2 Basket Nba
- 19.00 Eurosport Tennis Amelia Island
- 20.00 Sky Sport 2 Wrestling Wwe raw
- 21.00 Sky Sport 1 Calcio Bundesliga
- 22.30 Eurosport Poker
- 0.00 Eurosport Coppa Uefa

Il Psv rimane Mutu L'Italia in Europa è colorata di viola

La Fiorentina domina in Olanda: semifinale coi Rangers Doppietta decisiva dell'attaccante. Frey para un rigore

di Francesco Sangermano

EUROPA VIOLA Il labaro viola continua a sventolare. Resta sul pennone del calcio europeo, consentendo al tricolore del pallone italico di non essere definitivamente amma-

nato dopo la diaspora dalla Champions. La Fiorentina compie l'impresa, vince in

Olanda sul campo del Psv capolista in campionato e si prende di forza (e con pieno merito) le semifinali di Coppa Uefa alla "prima" europea dell'era Della Valle. Lo fa grazie al suo leader, uomo simbolo e condottiero. Adrian Mutu segna al minuto 37 una punizione capolavoro (al sette, da oltre 30 metri) e al 50' il tap in di sinistro dopo l'errore di Pazzini davanti a Gomes. Una doppietta che fa 6 gol in Uefa e vale il biglietto per il penultimo atto della competizione. Dove ad attendere i viola ci saranno i Rangers di Glasgow. In una partita senza appello Prandelli s'è affidato all'esperienza: difesa con Ujfalusi e Gamberini centrali con Jorgensen a fare il terzino destro e Liverani a dettare i ritmi dietro a un maestro Montolivo. Eppoi, come detto, Mutu. Il rumeno, nella maratona di Liverpool con l'Everton, non c'era. Stavolta, invece, c'era e s'è visto. La punizione dell'1-0 entra di diritto nell'album dei capolavori. Il raddoppio è invece un mix di posizione, freddezza

e senso del gol che ne fa, a tutti gli effetti, un campione vero. Poi, in generale, c'è una partita giocata col piglio del leader. Che s'arrabbia, incita, rincorre, scivola, si sbatte. Prandelli gli ha affidato il timone del comando, lui s'è preso la squadra sulle spalle e ha portato i compagni per mano alla semifinale. Che la serata fosse colorata di viola s'era però visto fin dall'inizio. Anche quando il recente passato dice che la squadra arriva da 4 ko nelle ultime 4 trasferte. E così, prima del gol, il primo tempo era stato comunque di marca gliata eccezione fatta per un sinistro di Koevrmans (5') deviato da Frey. Per il resto, invece, il gol lo avevano sfiorato i viola in quattro occasioni con Gamberini e Pazzini aggiungendo un quasi autogol di Salcido e un salvataggio sulla linea di Rajkovic su Santana. Il gol del raddoppio in avvio di ripresa è stato così il giusto premio a una gara perfetta. Che avrebbe potuto addirittura diventare goleada se Gomes non avesse compiuto due miracoli su Montolivo (un destro al giro deviato dal sette al 52' e un pallonetto smantacciato sulla traversa al 61'). E il Psv? Tanta frustrazione, tre erroracci di Lazovic e Koevrmans e addirittura un rigore parato da Frey a Simmons all'80' (fallo di Ujfalusi su Lazovic). Alla fine

Prandelli è «orgoglioso dei suoi ragazzi», Firenze può fare festa. E con lei, per una volta, tutta l'Italia del calcio. **Quarti di finale Coppa Uefa:** Psv Eindhoven-Fiorentina 0-2 (and. 1-1). Sporting Lisbona-Glasgow Rangers 0-2 (and 0-0)



Adrian Mutu festeggia dopo aver segnato il primo gol ad Eindhoven contro il Psv Foto di Vincent Jannink/Ansa-Epa

DOPPIETTA negli ultimi 5' dei tempi supplementari **Miracolo di Toni:** continua la corsa del Bayern Monaco

È Luca Toni il «killer» dei sogni di gloria del Getafe, la piccola squadra della periferia di Madrid che è stata ad un passo dalla semifinale di Coppa Uefa. È stato proprio al 120' che Luca Toni, in gol già al 115', ha trascinato i bavaresi al 3-3 che vale la qualificazione. Incredibile la sequenza dei gol: Getafe (dal 6' in 10 per l'espulsione di De La Red) avanti con Contra al 44', pareggia Ribery all'89; ai supplementari spagnoli avanti fino al 3-1 grazie a Casquero (92') e Braulio (93') quindi si sveglia Toni che prima approfitta di un errore del portiere argentino Abbondanzieri (115') e poi va di nuovo a segno con un colpo di testa allo scadere. In semifinale il Bayern affronterà i russi dello Zenit di San Pietroburgo qualificati nonostante l'0-1 casalingo di ieri con il Bayer Leverkusen (in Germania lo Zenit si era imposto 4-1).

Champions, roba da ricchi

di Luca De Carolis

Alla fine la sintesi migliore l'ha fatta Van der Saar, che il calcio italiano lo conosce bene per aver giocato nella Juventus: «La differenza tra Roma e Manchester? I soldi». Concetto semplice ma veritiero, che vale su larga scala. Perché tra le tre inglesi che si giocheranno la Champions League e le italiane che rimarranno a guardare, c'è un divario fatto soprattutto di tanti milioni. Denaro derivante da una migliore organizzazione e dagli investimenti dei patron stranieri. Magnati russi e americani che, stanchi di occuparsi di acciaio o di pubblicizzare bibite sui canali tv americani, hanno comprato le più prestigiose società britanniche, il primo a saltare il fosso è stato Roman Abramovich, oligarca russo con un impero che va dalle acciaierie alle compagnie aeree, che nel giugno 2003 comprò il Chelsea. Il

club della borghesia ricca di Londra, che lo accolse con grande freddezza. Temevano che il suo fosse un capriccio da ricco: e invece in cinque anni Abramovich ha investito nel Chelsea 1,5 miliardi di euro. Soldi che hanno fruttato la vittoria di due campionati e di coppe nazionali. Ma la Champions League non è arrivata. In semifinale, come l'anno scorso, se la dovrà avere con il Liverpool di Tom Hicks, magnate texano con un patrimonio di 1,3 miliardi di dollari, costruito vendendo bibite negli Usa. I Reds li ha comprati nel febbraio del 2007, assieme al canadese George Gillett Jr. I tifosi reagiranno con diffidenza. I nuovi patron hanno risposto con un investimento da 720 milioni di euro, oltre 200 dei quali serviranno per un nuovo stadio, mentre altri 60 li hanno spesi per la campagna acquisti estiva. I soldi

non mancano neppure a Malcolm Glazer, newyorchese con risorse per due miliardi di dollari. Quando arrivò nel 2005, i tifosi lo contestarono per settimane. Ora hanno cambiato idea, perché nel frattempo in bacheca sono arrivati un titolo e una coppa nazionale. Trofei sognati dai sostenitori dell'Aston Villa, comprato due anni fa dall'americano Randy Lerner, e da quelli del Manchester City, rilevato nel 2007 dall'ex premier thailandese Thaksin Shinawatra. Le inglesi insomma hanno tanti soldi. Ma sanno anche come spenderli, investendo in stadi multifunzionali e nel merchandising. Ciò che le ricche Inter e Milan non hanno ancora fatto. Con esiti evidenti: lo stadio San Siro di Milano vale 35 milioni, a fronte dei 140 milioni dell'impianto dell'Arsenal. Per la soddisfazione degli imprenditori americani, che ora pensano alla Roma. Dove il pensiero dei dollari fa già sognare.

TENNIS Croazia-Italia per la Serie A: dura contro Ancic e Karlovic. Lo spettro della serie C Davis: Seppi e Bolelli, missione (quasi) impossibile

La scelta della Croazia di schierare Ivo Karlovic nella sfida contro l'Italia non ha sorpreso Corrado Barazzutti, che ha fatto il punto alla vigilia della sfida del secondo turno del gruppo I della zona Euro-Africa. «Non sono sorpreso, mi aspettavo che giocasse Karlovic. È la scelta più logica, è il numero uno della Croazia e con il suo servizio e su questa superficie è una scelta scontata», ha osservato il capitano azzurro come riferisce il sito della federtennis. Da oggi a domenica a Dubrovnik, gli azzurri contenderanno ai padroni di casa un posto nei playoff per accedere al World Group. Si giocherà indoor, ma la superficie è gradita per i nostri giocatori. Lo hanno confermato

gli stessi Simone Bolelli e Andreas Seppi, lo ribadisce Barazzutti: «È meno veloce del previsto, ci piace, si può giocare non solo con il servizio, ma anche con la risposta e da fondo campo». Barazzutti è fiducioso, ma non nasconde che una vittoria dell'Italia sarebbe una sorpresa. «La Croazia è favorita, giochiamo in trasferta. Non dimentichiamo che per tre quarti è la squadra che tre anni fa ha vinto la Coppa Davis. Ancic è stato numero 9 del mondo, Cilic è cresciuto moltissimo, batterli in casa loro sarebbe una mezza impresa». In casa azzurra c'è anche la consapevolezza di una squadra in crescita e che vuole tornare al più presto nel tabellone principale.

Dalla sconfitta di un anno fa contro Israele, spiega Barazzutti, «i nostri giocatori sono cresciuti sia tecnicamente che in esperienza, sono migliorati sui campi veloci e lo testimoniano i recenti risultati. Seppi ha battuto Nadal, Bolelli a Miami ha fatto pensare Davydenko che poi ha vinto il torneo. Su questa superficie possono battere chiunque». E allora, il pronostico non è affatto scontato: «Nessun match è chiuso perché in quest'ultimo anno la squadra è diventata competitiva anche sul veloce e ha concluso Barazzutti - comincia ad essere un osso duro per qualsiasi avversario». **Programma di oggi, ore 13:** Karlovic-Bolelli, poi Ancic-Seppi

BREVI

Calcio

Il Parma in Cina: corso a Shangai per gli allenatori

Prende il via il Progetto Cina del Parma. Dopo avere aperto nei mesi scorsi un ufficio di rappresentanza a Shangai, mercoledì prossimo Beppe Dossena e due tecnici daranno il via ad un corso per 150 allenatori delle scuole calcio del Parma in Cina.

Ciclismo

Kirchen vince nei Paesi Baschi, cade e si ritira Bettini

Il lussemburghese Kim Kirchen ha vinto la quarta tappa del giro dei Paesi Baschi (Viana-Vitoria Gasteiz di 171 km). Ha preceduto allo sprint Possoni ed Herrero. Alberto Contador è leader, Damiano Cunego 4°. Ritirato Paolo Bettini per una caduta.

Basket

Il Maccabi elimina Barcellona: a Madrid contro Siena

Il Maccabi Tel Aviv ha battuto il Barcellona nella terza partita dei quarti di finale Eurolega (88-75) e si è così qualificato per la final four in programma a Madrid (2-4 maggio): gli israeliani affronteranno la Montepaschi Siena. Espulso Gianluca Basile.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 10 aprile					
NAZIONALE	10	42	40	12	79
BARI	54	58	71	84	80
CAGLIARI	18	78	72	10	88
FIRENZE	79	6	38	51	61
GENOVA	58	63	75	47	70
MILANO	34	53	51	8	16
NAPOLI	76	13	20	33	43
PALERMO	72	12	74	39	59
ROMA	85	34	64	37	58
TORINO	37	75	28	2	19
VENEZIA	78	6	79	37	65

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar							
34	54	72	76	79	85	78	10
Montepremi						2.967.355,72	
Nessun 6 Jackpot	€	35.687.863,27	5 + stella	€	1.236.398,25		
All'unico 5+1	€	593.471,14	4 + stella	€	48.725,00		
Vincono con punti 5	€	49.455,93	3 + stella	€	1.330,00		
Vincono con punti 4	€	487,25	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,30	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		